

Cap. 11 - Che cos'è l'aggressività?

E' un comportamento volto a provocare dolore fisico o psicologico ad altri.

Può trattarsi di un'azione materiale o verbale, che può raggiungere o meno il suo obiettivo, ma si tratta comunque di aggressività, poiché ciò che conta è l'intenzione.

Un comportamento è da considerare aggressivo solo se viola delle norme ed è visto come socialmente disapprovato

Termini che presentano analogie – Tedeschi e Felson, 1994

COERCIZIONE: azione (che implica minaccia, punizione, esercizio della forza) intrapresa con l'intento di costringerla ad attuare un determinato comportamento

VIOLENZA: è un sottotipo di aggressività riferita a forme estreme di aggressività fisica

TIPI DI AGGRESSIVITA'

OSTILE: è in genere l'esito di uno **stato di rabbia** (ad es. quando l'individuo è arrabbiato per un insulto o un'offesa e colpisce alla cieca) ed ha come unico scopo di infliggere un dolore o un danno. Non è motivata dal calcolo o dall'idea di possibili guadagni ma dal puro desiderio di fare del male all'altra persona.

STRUMENTALE: c'è l'intenzione di fare del male ma solo come un mezzo per realizzare un altro scopo.

Si manifesta quando le persone vedono la **possibilità di avere un tornaconto personale** (ad es. lo scolaro prepotente che esercita il suo potere sui bambini più piccoli e più deboli per consolidare la sua leadership).

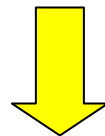
Gli esseri umani sono “naturalmente” buoni o cattivi?

Freud (1929):

L'aggressività permette di indirizzare l'energia distruttiva verso l'esterno consentendo all'energia vitale, che è espressione dell'istinto di autoconservazione, di prevalere

Approccio etologico:

I comportamenti aggressivi sono funzionali alla sopravvivenza individuale ed al mantenimento della specie.



Sia l'approccio freudiano che quello etologico considerano dunque l'aggressività come “naturale” ed inevitabile

Spiegazioni teoriche dell'aggressività

- a) **MODELLI BIOLOGICI** spiegano l'aggressività in base a principi genetici ed evolutivi e la considerano inevitabile
- b) **MODELLI PSICOLOGICI** se le prime teorie considerano l'aggressività come risposta innata, i modelli successivi sostengono che essa dipende da una serie di fattori, interni o esterni all'individuo, in grado di favorirla e/o inibirla

L'aggressività nel pensiero freudiano

Per Freud (1920) il comportamento umano è guidato da due forze contrastanti:

Eros - diretto all'appagamento e alla ricerca di piacere

Thanatos - autodistruzione

L'aggressività permette di indirizzare l'energia distruttiva verso l'esterno consentendo all'energia vitale, che è espressione dell'istinto di autoconservazione, di prevalere salvaguardando la stabilità psichica dell'individuo

Questo approccio considera la condotta aggressiva:

- espressione di un **istinto innato**
- ed in linea con precedenti modelli **come "naturale" ed inevitabile**

Modelli che individuano l'origine del comportamento aggressivo nella natura biologica dell'essere umano

1) ETOLOGIA studia in modo comparato il comportamento animale ed umano. Per Lorenz (1974) l'organismo produce un'energia aggressiva che si manifesta in comportamento aggressivo quanto più l'energia accumulata è elevata e quanto più la forza di stimoli esterni provoca una reazione aggressiva

(Questi due fattori sono tra loro inversamente proporzionali)

Per trasferire il modello agli umani occorre però spiegare come mai l'inibizione ad uccidere i membri della propria specie, tipica degli animali, non sia generalizzata agli esseri umani

Negli esseri umani l'energia aggressiva può essere liberata in modo controllato e socialmente accettabile tramite la partecipazione a competizioni sportive. Ciò mantiene i livelli di energia sotto la soglia critica che potrebbe dare luogo a forme di aggressività e comportamenti distruttivi.

CRITICHE

- Manca una definizione operativa di energia aggressiva → non si può misurare la quantità di energia aggressiva accumulata nell'individuo ad un dato momento
- Non è detto che una volta espressa la carica aggressiva tramite un comportamento aggressivo, non sia possibile manifestare altre reazioni analoghe

Modelli che individuano l'origine del comportamento aggressivo nella natura biologica dell'essere umano

2) SOCIOBIOLOGIA studia lo sviluppo dell'aggressività nel processo evolutivo. Postula che la sopravvivenza di una caratteristica o di un comportamento in una specie dipenda dalla sua capacità di adattamento. I comportamenti sono adattivi quanto più aumentano la possibilità di sopravvivenza dei membri di una specie (Darwin, 1859)

L'approccio sociobiologico si è focalizzato sullo studio dell'aggressività sessuale (Malamuth e Heilmann, 1998), ed in specifico dello stupro:

- 1) L'aggressività potenziale che induce allo stupro è parte dell'eredità evolutiva di tutti i maschi
- 2) La riproduzione è la base funzionale principale dello stupro (significato evolutivo del comportamento messo in atto dallo stupratore)

EVIDENZE A SOSTEGNO DI TALE POSIZIONE:

- a) Gli studi sugli animali: esistenza di comportamenti di accoppiamento violenti nelle diverse specie (Ellis, 1989)
- a) Le statistiche criminali dimostrano che la maggioranza delle vittime di stupro sono giovani donne all'apice delle loro capacità riproduttive.

Quanto però il processo di evoluzione sia culturalmente influenzato è una questione tuttora irrisolta

L'aggressività nelle diverse culture: IL CONCETTO DI CULTURA

Il concetto di cultura rimanda ad un sistema di significati condiviso da un gruppo sociale che si è accumulato nel corso delle generazioni come prodotto dell'attività umana.

Su un versante più soggettivo, essa consiste in un bagaglio di credenze, atteggiamenti, definizioni di sé, norme, ruoli e valori che definiscono appunto l'appartenenza ad una data cultura.

Istituzioni sociali come la scuola, il sistema legale e politico, la religione e la famiglia costituiscono **le espressioni di una cultura** e contribuiscono a mantenerla tramite le influenze esercitate sugli individui nel corso dei processi di socializzazione.

Ogni cultura fornisce al singolo, una serie articolata di **conoscenze** ma anche una **guida per i suoi comportamenti**.

La cultura non è statica ma è una realtà fluida in costante cambiamento, ove conoscenze e condotte condivise possono decadere ed altre possono prenderne il posto.

L'aggressività nelle diverse culture

La frequenza e l'intensità delle condotte aggressive varia, sia entro una stessa cultura, sia fra le diverse culture in rapporto a specifici eventi e cambiamenti sociali

La cultura può svolgere un ruolo rilevante:

- a) Nel definire le **norme** che promuovono l'aggressività
- b) Nel suggerire alle persone in che modo **esprimere e controllare** i propri impulsi aggressivi
- c) Nel promuovere **altre opzioni di risposta**

Il diritto di possedere armi e di usarle: ritenere giusto reagire a potenziali minacce contro la persona e la proprietà

La norma dell'aggressività maschile, secondo cui gli uomini devono dimostrarsi decisi, rudi, virili

La norma della privacy familiare secondo cui la casa è un posto sicuro ed al riparo da intrusioni esterne, che la isolano e la esonerano dai canoni della vita pubblica

CAUSE BIOCHIMICHE E NEURONALI DELL'AGGRESSIVITA'

Struttura cerebrale

L'amigdala

Sostanze biochimiche

Serotonina

Testosterone

Sostanze psicoattive

Alcool

Cocaina

Stati di malessere

Dovuti a caldo, umidità, inquinamento, odori fastidiosi

Gli uomini sono più aggressivi delle donne?

In linea generale sì.

- Le differenze fra uomini e donne sono più marcate nell'aggressività fisica che in quella psicologica
- quando però uomini e donne vengono provocati le differenze di genere diventano meno evidenti
- le ricerche mostrano poi che mentre i bambini evidenziano maggiori livelli di aggressività manifesta (attaccano, picchiano), le bambine esprimono la loro aggressività in modo più nascosto (pettegolezzi, diffamazione)

Il testosterone non è però l'unica causa

CAUSE SITUAZIONALI CHE INDUCONO AGGRESSIVITA'

1) La frustrazione

Dollard, Miller et al. (1939): **Ipotesi della “frustrazione - aggressività”**

- L'aggressività è indotta dall'esperienza di frustrazione
- Rapporto biunivoco frustrazione - aggressività: alla frustrazione segue sempre una risposta di aggressività, l'aggressività è sempre causata da una frustrazione

Frustrazione ↔ Aggressività

- Può rivolgersi alla causa stessa della frustrazione, o a oggetti / persone esterni

Esempio: una bocciatura a un esame può indurre aggressività verso il professore o più probabilmente verso amici o familiari

Aspetti positivi: l'ipotesi frustrazione-aggressività prende decisamente le distanze da una concezione di aggressività come prodotto di un istinto innato

Critiche: la frustrazione può indurre risposte diverse dall'aggressività (es. pianto), così come non sempre i comportamenti aggressivi sono causati da frustrazioni individuali (es. terrorismo)

CAUSE SITUAZIONALI CHE INDUCONO AGGRESSIVITA'

2) Le provocazioni includono insulti, vessazioni, e differenti forme di aggressività verbale e fisica.

La **risposta aggressiva** a tali provocazioni può configurarsi come una **ritorsione**. Questa a sua volta può essere percepita come provocatoria innescando così una **spirale di condotte aggressive concatenate**

Non sempre rispondiamo in modo aggressivo alle provocazioni. Ciò si verifica specie quando riteniamo che la provocazione sia stata fatta intenzionalmente.

Inoltre, quanto più siamo in grado di individuare delle giustificazioni a proposito di chi ci ha provocato, tanto meno risponderemo aggressivamente

Si pensi in proposito a coloro che considerano “l’onore” come strettamente legato ad una concezione di sé di “uomini duri” ed in grado di proteggere se stessi ed i propri cari.

Una minaccia al proprio onore (“non sei abbastanza uomo”) o alla propria immagine di persone che vanno prese sul serio suscita reazioni di rabbia. E’ dunque assai probabile che persone di questo tipo giungano a pensare che dimostrare quanto sono “uomini”, attaccando l’autore della minaccia, costituisca la risposta più appropriata.

CAUSE SITUAZIONALI CHE INDUCONO AGGRESSIVITA'

3) Gli oggetti aggressivi

- L'aggressività è solo una delle risposte possibili a un sentimento negativo; diventa dominante quando nella situazione sono presenti stimoli a cui la persona ha associato una connotazione aggressiva
- Studio sull' "**effetto arma**": in presenza di uno stato d'animo negativo, la presenza di un'arma rende saliente una risposta aggressiva (Berkowitz e LePage, 1967)

CAUSE SITUAZIONALI CHE INDUCONO AGGRESSIVITA'

4) L'imitazione

Teoria dell'apprendimento sociale (Bandura et al., 1961; 1963):

Mediante l'osservazione del comportamento altrui, può realizzarsi un'associazione in memoria tra un comportamento aggressivo e le conseguenze positive che esso può indurre, tale da favorire l'acquisizione di risposte aggressive



L'ESPOSIZIONE A SCENE VIOLENTE NEI MEDIA

L. Arcuri, (2008) *Crescere con la tv e internet*, Bologna, Il Mulino

Da una recente analisi dei contenuti di 8.000 ore di programmazione Tv negli USA è risultato che il 60% dei programmi conteneva scene di violenza

Altre stime indicano che **al termine della scuola elementare** un bambino ha visto

8.000 omicidi

100.000 atti di violenza (aggressioni, stupri)

In quarta elementare la maggioranza dei videogiochi preferiti dai maschi e dalle femmine contiene scene di violenza, rispettivamente 59% e 73%

Che effetto ha la violenza trasmessa dai mass media sui bambini?

GLI EFFETTI DELLA VIOLENZA NEI MEDIA SU BAMBINI E ADOLESCENTI

La maggiore parte delle ricerche sperimentali realizzate al riguardo mostra che la visione di programmi violenti



Incrementa i comportamenti aggressivi nei bambini (vedi rassegna di Cantor et al., 2001)

- Un esperimento di Josephson (1987) ha rilevato che la violenza ha maggiore impatto sui giovani che sono già inclini alla violenza
- Un lavoro di Leyens (1975) mostra invece che un'esposizione protratta a film violenti incrementa l'aggressività anche in ragazzi non inclini all'aggressività

Perché l'esposizione alla violenza in TV aumenta l'aggressività negli spettatori?

INDEBOLISCE LE INIBIZIONI A INTRAPRENDERE
CONDOTTE VIOLENTE (*“Se lo fanno loro, lo posso fare anch'io”*)

PUO' FORNIRE DEGLI SPUNTI PER COME
COMPORTARSI (*“Ma allora è così che si fa”*)

RENDE LE SENSAZIONI DI RABBIA PIU' DISPONIBILI
RENDENDO PIU' PROBABILI RISPOSTE
AGGRESSIVE (*“Forse sto avvertendo delle sensazioni aggressive”*)

GLI EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE COSTANTE A VIOLENZE IN TELEVISIONE

Rende in complesso le persone:

- ❖ meno sensibili nei confronti delle violenze della vita reale e meno empatiche verso le vittime
- ❖ più tolleranti verso l'agire violento

Come ridurre l'aggressività nella vita sociale

Interpretare e poi ancora interpretare (sforzarsi di vedere in modo diverso le intenzioni dell'altra persona che forse intendeva agire in modo diverso da come l'abbiamo interpretato);

Insegnare le norme contro l'aggressività (attraverso l'insegnamento esplicito e l'esempio personale chiunque può sviluppare norme che impediscano di arrecare danno agli altri);

Promuovere l'identificazione con gli altri (riflettere sull'umanità dei nostri avversari, sulle cose che condividono con noi evitando così la tentazione di porli al di fuori della sfera della simpatia e di eliminare le norme che limitano la violenza);

Ridurre al minimo gli stimoli all'aggressività (la disponibilità di armi incoraggia la violenza);

Limitare gli effetti della violenza nei media (educare gli spettatori può contribuire a limitare gli effetti nocivi dei programmi violenti);

Pensare in maniera critica (concedersi il tempo necessario per riflettere ancora una volta sulla situazione – fermarsi e contare fino a 10 – una breve pausa può consentire che tornino alla mente i canoni personali e le proibizioni normative contro la violenza).

<p>La norma della RECIPROCIITA'</p>	<p>“Tratta gli altri come gli altri trattano te” Ci prescrive di restituire agli altri beni, servizi e concessioni analoghi a quelli che essi ci hanno offerto. Ci detta di ricambiare la gentilezza e i favori altrui.</p>
<p>La norma della RESPONSABILITA' SOCIALE</p>	<p>“Aiuta coloro che sono in difficoltà” Ci esorta a non danneggiare gli altri ma anzi ad aiutarli, specie se hanno bisogno</p>
<p>La norma della DISTRIBUZIONE (EQUITA')</p>	<p>“Condividi le risorse” Ci impone di ripartire onestamente le ricompense in proporzione ai contributi di ciascuno</p>